I CAMBI DI ROTTA SUL TERMOVALORIZZATORE

«Dai diamanti non nasce niente...» Quando la sinistra era per il sì

«Dai diamanti non nasce niente». Fabrizio De André, nella celeberrima «Via del Campo», continuava: «Dal letame nascono i fior». Ancora: «Altro che aziende, siamo noi a inquinare di più. Dati alla mano» (con una grande foto di auto in coda e gas di scarico). E ancora: «Discariche? No grazie». «Nove anni di esperienza. Il termovalorizzatore di Brescia, attivo dal '98, è stato premiato come miglior impianto del mondo». Oppure: «Oltre ogni ragionevole dubbio». Sono solo alcuni dei titoli di un notiziario del Comune che l'allora sindaco di Sesto Gianni Gianassi (era il 2007) distribuì alla cittadinanza. In prima pagina il «titolone» recitava: «Risolviamolo insieme. Per affrontare il problema rifiuti occorre il contributo di tutti». Sottotitolo: «Sotto controllo. Arpat garantisce una verifica costante e accurata di ciò che esce dal camino».

Quel notiziario, uno speciale rifiuti, serviva a sostenere politicamente tutti i motivi per cui era necessario costruire il termovalorizzatore di Case Passerini. Ancora i social network erano fantascienza e il «giornalino del Comune» era uno strumento chiave a livello politico. Oggi, quasi dieci anni dopo, sfogliare quelle pagine è sorprendente. È vero che Gianassi, in questi giorni di iperattivismo sui social, ha spiegato che all'epoca era favorevole al termovalorizzatore perché ancora non c'era alcuna ipotesi di allungamento della pista di Peretola. Altri tempi, alla guida della Regione c'era Claudio Martini, in Provincia Matteo Renzi e a Palazzo Vecchio Leonardo Domenici. E in prima pagina del vecchio notiziario di Sesto c'era l'editoriale che Gianassi firmò assieme a Luigi Nigi, ex assessore provinciale all'Ambiente: «Chi è stato eletto per governare deve però assumersi le responsabilità e, ascoltati pro e contro, compiere delle scelte». In fondo al notiziario un articolo che portava anche la firma di Lorenzo Falchi, il candidato di Sinistra Italiana che vuole fermare l'inceneritore e su cui ha puntato tutto, naufragato il suo obiettivo di proseguire la sua carriera politica in Consiglio regionale (con il Pd), Gianni Gianassi. Falchi all'epoca era consigliere comunale dei Comunisti italiani. Oggi vuole fermare ciò che 9 anni fa giustificava: «Gli studi eseguiti per la valutazione d'impatto ambientale, compresa la Vis, valutazione d'impatto sanitario — scriveva insieme ad altri due consiglieri della sinistra — ci dimostrano che l'apporto inquinante del termosollazzatore (così viene ribattezzato, *ndr*) sarà un'inezia nei confronti della tragica realtà in cui versa l'aria che respiriamo». Falchi e gli altri però ben interpretarono il futuro della Piana in prospettiva: «Riusciremo a contenere le mire espansionistiche dell'aeroporto fiorentino?», si chiedevano.

Ma dagli archivi della fu Sestograd spunta anche l'organo ufficiale dei Ds di Sesto, «Piazza Ginori». Sul foglio della Quercia, nel 2006, l'allora segretario del partito, Damiano Sforzi, scriveva: «Noi riteniamo che i termovalorizzatori non siano una sciagura per i territori che li ospitano, visto che impianti come quello che dovrebbe venire nella Piana esistono in tutta Europa». E poi: «Per queste ragioni credo che le "stragi" preannunciate, di cui ho sentito parlare in tante assemblee e come ho letto su alcuni volantini degli "antinceneritoristi", siano solo un eccesso di propaganda». Oggi Sforzi, che di lavoro fa il portaborse del deputato del Partito democratico Filippo Fossati, coordina la lista civica «Per Sesto», contro il Pd.

Amnesie? O forse la battaglia dei «nuovi» no inceneritore è solo una schermaglia che nasconde — neanche troppo — la preda più grossa. Gianassi pochi giorni fa ha scritto sui social: «La Valutazione d'Impatto Sanitario sul termovalorizzatore dichiarava pochissimo influente l'apporto dell'impianto rispetto alla criticità derivante dall'inquinamento da traffico veicolare. Ovviamente tutto ciò in assenza di proposte per am-

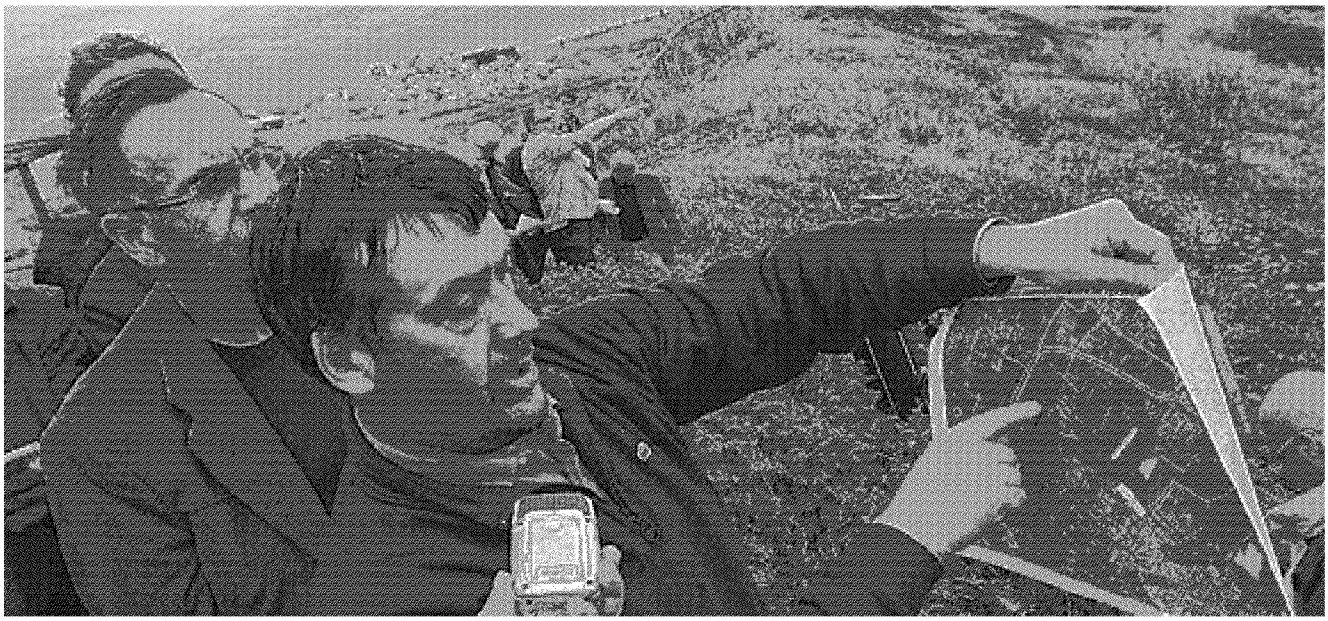
Nel 2007 l'ex sindaco Gianassi fece stampare un numero speciale del notiziario del Comune per sostenere la costruzione dell'impianto di Case Passerini

Nel 2006 il periodico dei Ds di Sesto sosteneva il termovalorizzatore: «Non è una sciagura», scriveva l'allora segretario Damiano Sforzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cosa diceva Gianassi
Ho ascoltato pro e contro Sono eletto per fare delle scelte

Cosa diceva il capo Ds
Le stragi annunciate? Propaganda Gli inceneritori sono ovunque



Gli ex sindaci di Campi Bisenzio Adriano Chini e Sesto Gianni Gianassi durante un sopralluogo a Case Passerini nell'aprile del 2011

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.